



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

**pon
2014-2020**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scuolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

AMBITO TERRITORIALE NA-17

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Nicola ROMEO - Pietro CAMMISA"**
80029 - Sant'Antimo (NA)



L'IC Romeo Cammisa partecipa al Programma "Scuola Viva" POR Campania FSE-2014/20 – Asse III – OS 12 – Azione 10.1.1 Cod. Uff. 655

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO *Triennalità 2022_2025*



***Delibera n. 3 Collegio Docenti del 21/12/2021
Delibera n. 3 Consiglio di Istituto del 21/12/2021***



Sommario

Sommario.....	3
Nota introduttiva	4
SEZIONE I Contesto e risorse	5
Popolazione scolastica	5
Territorio e capitale sociale	6
Risorse economiche e materiali	6
Risorse professionali	7
SEZIONE II ESITI	9
Risultati scolastici	9
Risultati nelle prove standardizzate nazionali.....	10
Competenze chiave europee	10
Risultati a distanza	11
SEZIONE III Processi - pratiche educative e didattiche	13
Curricolo, progettazione e valutazione	13
Ambiente di apprendimento	14
Inclusione e differenziazione.....	16
SEZIONE IV Processi - pratiche gestionali e organizzative	19
Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	19
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.....	20
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	21
SEZIONE V PRIORITÀ E TRAGUARDI	23
5a.1 Risultati scolastici	23
5a.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	23
5a.3 Competenze chiave europee.....	24
SEZIONE 5b OBIETTIVI DI PROCESSO.....	25
5b.1 Curricolo, progettazione e valutazione.....	25
5b.2 Ambiente di apprendimento.....	26
5b.3 Inclusione e differenziazione	26
5b.4 Continuità e orientamento.....	26
5b.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	27
5b.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	27
5b.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	27



Nota introduttiva

La tempistica

1. MAGGIO – LUGLIO: compilazione e pubblicazione

Nel periodo **22 maggio – 31 luglio 2021** la scuola completa la compilazione del Questionario Scuola e procede all'autoanalisi, compilando, come di consueto, le sezioni in cui si articola il RAV.

L'autovalutazione così condotta da un lato ha come riferimento quanto già indicato in termini di percorsi di miglioramento durante la predisposizione del PTOF 2022/2025, dall'altro trova maggiori elementi di riflessione grazie all'analisi condotta attraverso la compilazione del RAV e l'analisi e l'interpretazione dei dati presenti in piattaforma.

Terminato il periodo di compilazione, il **RAV viene automaticamente pubblicato sul portale "Scuola in chiaro"**.

2. SETTEMBRE – OTTOBRE: Confronto con dati SNV – RAV – PTOF: consolidamento RAV

Da settembre vengono rese disponibili nella piattaforma RAV, corredate dai corrispondentibenchmark di riferimento, le tabelle, contenenti i dati riferiti agli indicatori e ai descrittori, costruite grazie alle risposte fornite dalle scuole attraverso il Questionario Scuola.

Entro ottobre viene completata la restituzione di alcuni dati legati agli Esiti e riferiti all'a.s. 2020/21, in modo da fornire alle scuole tutte le informazioni utili a verificare con consapevolezza il processo di autovalutazione già svolto.

Da quanto fin qui descritto, ne consegue che **i primi mesi dell'anno scolastico 2020/2021 sono fondamentali per regolare l'autovalutazione, in modo da avviare operativamente la nuova triennialità del procedimento di valutazione e del PTOF 2022/2025, a cui è strettamente correlato.**

Per questo motivo è possibile per le scuole **l'utilizzo contemporaneo delle piattaforme sia del RAV sia del PTOF 2021/2025** (per le sole scuole interessate al suo utilizzo), in modo da consentirne l'eventuale aggiornamento.

Una volta analizzati e messi a confronto con i benchmark i dati che nel frattempo il sistema ha elaborato, integrato e reso disponibili in piattaforma, **le scuole hanno modo dunque di consolidare, preferibilmente entro ottobre 2021, l'autovalutazione espressa entro luglio e quindi le priorità ed i traguardi fissati per il triennio 2022/2025.** Questi ultimi, ed il conseguente Piano di Miglioramento che ne deriva, possono contemporaneamente essere rivisti e resi coerenti con il RAV all'interno del PTOF 2022/2025.

3. SETTEMBRE – DICEMBRE: Pubblicazione definitiva

Nel periodo **settembre-dicembre 2021** ciascuna scuola, terminata la propria riflessione e consolidata l'autovalutazione, procede autonomamente alla pubblicazione del RAV sul portale "Scuola in chiaro"



SEZIONE I

Contesto e risorse

1. Popolazione scolastica

OPPORTUNITÀ

L'IC Romeo-Cammisa opera su una porzione del territorio di Sant'Antimo in cui la condizione socio-economica di provenienza degli studenti complessivamente si attesta su valori medi, risultando varia ed eterogenea sia la situazione sociale sia quella economica, per conseguenza, anche quella culturale. La sede centrale, infatti, insiste in un'area di recente urbanizzazione e di livello socio-economico medio: molti sono le famiglie con genitori che lavorano e con almeno il Diploma di scuola secondaria di I o II Grado. Gli alunni della sede succursale, situata nel centro storico, benché di livello economico e socio-culturale più basso, sono portatori da un lato della ricchezza della storia e delle tradizioni popolari, in quanto sia appartenenti a famiglie autoctone sia provenienti da zone limitrofe, e dall'altro portatori della ricchezza delle altre culture, in quanto appartenenti a famiglie provenienti in prevalenza dall'Asia e dal nord dell'Africa.

Questa eterogeneità dell'IC determina una diffusa situazione di apertura alla conoscenza, alla solidarietà e all'Intercultura e costituisce la principale "ricchezza umana" degli alunni e delle famiglie, unica su tutto il territorio di Sant'Antimo.

La considerazione e la valorizzazione dell'azione della scuola è ritenuta positiva da gran parte delle famiglie.

VINCOLI

Se il livello socio-economico risulta nel suo complesso di valore medio, ovviamente per alcuni aspetti e, limitatamente a situazioni in percentuale minime, emergono situazioni di povertà e di mancanza di lavoro, di scarsa pro-socialità e addirittura di delinquenza, che condizionano l'affezione alla scuola e di conseguenza i livelli di apprendimento, il comportamento e la frequenza regolare di piccoli gruppi di alunni. In particolare si registrano situazioni limite in cui in alcune famiglie:

1. La mancanza di lavoro ovvero la necessità di garantire un reddito minimo al nucleo familiare, data la mancanza di titoli di studio specifici e di specializzazioni, si traduce nella ricerca di occupazioni saltuarie, spesso poco gratificanti, sia dal punto di vista economico sia perché non rispondenti ad aspettative e attitudini. Ciò genera spesso situazioni di poca cura della crescita umana e culturale dei propri figli;
2. L'insoddisfazione e la disillusione nei confronti della società e una forte sfiducia sul futuro dei propri figli, fattori che si traducono spesso in atteggiamenti anti sociali e oppositivi, scetticismo, passività e disinteresse nei confronti delle Istituzioni, hanno spesso ricadute sugli alunni di demotivazione e di poco interesse per lo studio e la scuola. Situazioni familiari al limite della legalità determinano vissuti di inadeguatezza, self-image negativa, scarsa motivazione allo studio, incapacità ad accettare le regole comuni, evasione scolastica e bullismo.

2. Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITÀ

Solo il 20% circa delle famiglie, soprattutto presso la sede centrale, ha un'estrazione sociale medio-alta e ha un buon grado di cultura. Sul territorio ci sono poche industrie, mentre c'è un buon numero di imprese commerciali, piccole e medie, a conduzione familiare.





Il territorio si caratterizza per una vivacità associativa molto intensa e numerosi sono i rapporti e le collaborazioni con tali realtà. In particolare sono stati stipulati accordi e convenzioni con: Associazioni sportive, tra cui "HINNA atletica", "Sorriso azzurro"; Ass. culturale Anthimus, la cooperativa sociale DOMI GROUP, CSV Napoli, Progetto di volontariato, l'Associazione GEMME e il TRIBUNALE DI PACE. I rapporti con le associazioni sportive garantiscono una buona partecipazione ad attività sportive extracurricolari. L'accordo con il CPIA Napoli Provincia 1 permette di realizzare, in particolar modo, attività di educazione degli adulti stranieri. Le relazioni e gli accordi con Parrocchie e Scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio sono determinanti per l'orientamento e per i progetti in rete. Significativi sono anche gli accordi per l'inclusione con l'ASL e con il Distretto sanitario.

VINCOLI

Il tessuto economico non è a vocazione industriale e le antiche e tradizionali botteghe artigianali sono del tutto scomparse. L'agricoltura, fiorente nel passato, è ormai residuale. A parte le attività commerciali, i santantimesi trovano lavoro fuori paese.

La situazione socio-economica non favorisce lo sviluppo dei processi educativi promossi dalla scuola. Oltre la metà delle famiglie sono monoreddito e spesso hanno un lavoro precario, o è disoccupata. Non mancano situazioni di profondo disagio sociale e culturale, di lavoro nero e minorile, nonché la presenza pesante del malaffare e della delinquenza. Gli alunni meno abbienti presentano maggiori difficoltà nell'apprendimento e tendono ad evadere la scuola.

L'Ente locale non mette a disposizione grandi servizi e risorse: i contributi richiesti dalla scuola sono spesso irrisori, preferendo dare spazio finanziario ad attività di immagine politica. Manca un progetto realistico, unico e coerente per la formazione delle nuove generazioni e investimenti per la promozione della cultura sul territorio. È palpabile il disorientamento di una grande parte dei nuclei familiari a causa della persistenza sul territorio di modelli comportamentali non sorretti da valori positivi e la mancanza di prospettive concrete, considerata anche la situazione diffusissima di incertezza e di inoccupazione. La scuola, in molti casi, è l'unica risorsa e l'unica prospettiva sul territorio per le nuove generazioni.

3. Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITÀ

L'IC occupa due distinti e ampi edifici. Il plesso succursale "Pietro Cammisa", di recente ristrutturato, ubicato nel centro storico, che ospita la scuola primaria e dell'infanzia; la sede centrale "Nicola Romeo", di più recente costruzione, che ospita la scuola secondaria, alcune classi di Scuola primaria ed alcune sezioni di Scuola dell'infanzia. Ambedue sono provviste di ampi spazi verdi esterni, zone per il parcheggio; le aule sono abbastanza ampie e luminose, hanno ambedue la palestra e spazi esterni per attività sportive connessione ad internet. Per ambedue ci sono le certificazioni di agibilità e sono abbastanza sicure e prive di barriere architettoniche.

La sede centrale è dotata di mensa, auditorium con circa 250 posti a sedere, e dilaboratori tra cui quello artistico, scientifico, informatico e musicale. La succursale ha un'aula magna e spazi per effettuare attività laboratoriali.

La scuola, soprattutto negli ultimi tre anni, ha provveduto a ricercare finanziamenti in modo autonomo, attingendo ai Fondi Europei, Regionali e Nazionali per realizzare una corposa progettualità, curriculare ed extra, coerente con il PTOF e il PdM. Grazie a tali fondi, numerosi sono stati i progetti realizzati. Le attività hanno avuto come obiettivo il successo formativo di ogni alunno, proponendo un tipo di curricolo qualificante, inclusivo e orientativo. Sono stati realizzati laboratori tematici finalizzati all'inclusione, alle competenze di base, all'orientamento, al recupero.





VINCOLI

I finanziamenti forniti dallo Stato non sono sufficienti a promuovere attività di ampliamento dell'offerta formativa e, a volte, anche quelli essenziali. Sono del tutto minimali i contributi e i finanziamenti da parte dell'Ente comunale per sostenere le azioni della scuola. Pur ritenendoli importanti, il Comune non contribuisce per "mancanza di fondi" e per scarsa responsabilizzazione delle realtà sociali ed economiche del territorio. Negli ultimi tempi, inoltre, si rilevano aspetti critici e una certa inefficienza negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'offerta formativa si è così arricchita solo grazie ai fondi PON, FESR e POR. Solo per merito di essi la scuola ha potuto realizzare attività rispondenti ai bisogni formativi della platea.

In ogni caso, non in tutte le aule è presente la LIM e i PC, i tablet sono ancora insufficienti. Gli arredi sono obsoleti e scarsi, specie nella scuola dell'infanzia e primaria. La scuola è priva di biblioteca. I sussidi e il materiale didattico in genere non è ancora adeguato e sufficiente. La scuola primaria e dell'infanzia sono prive di spazi laboratoriali.

4. Risorse professionali

OPPORTUNITÀ

Il personale docente e ATA è in servizio nell'istituto da oltre 5 anni (l'87% di ruolo). Prestano servizio, nella nostra scuola, il 48,8% da più di 10 anni, il 14,4% da 5 a 9 anni, il 17% da 2 a 4 anni, il 19,8% da un anno, in alcuni casi si raggiungono picchi di 30 anni. Ugualmente accade per il personale ATA (il 92% dei collaboratori è in servizio da oltre 5 anni e l'80% degli amministrativi). Nella stragrande maggioranza possiede, quindi, un'esperienza professionale pluriennale ed assicura stabilità e continuità. Per quanto concerne i titoli culturali possiede la laurea il 20% dei docenti della scuola, il 40% della primaria e il 90% nella secondaria. Buona parte del personale risulta in possesso di certificazioni informatiche e il 20% di docenti nella primaria e il 15% nell'infanzia possiedono certificazioni linguistiche. I docenti possiedono buone competenze professionali non certificate in diversi ambiti (scrittura creativa, pittura, teatro, musica, sport).

La stabilità della dirigenza negli ultimi sei anni ha determinato un generale assestamento e una buona organizzazione. Intensa è stata l'attività di formazione sia per lo sviluppo di competenze progettuali, didattiche e di valutazione sia per lo sviluppo delle competenze digitali.

VINCOLI

Oltre il 33,7% del personale docente ha un'età superiore ai 55 anni, il 32% invece è tra i 45 e i 55 anni, con una media complessiva di 52 anni. Nel complesso, il corpo docente in generale presenta una lentezza nell'introduzione di innovazioni e, spesso, la didattica risulta ancora tradizionale o comunque non al passo con le nuove tecnologie e le nuove frontiere dell'educazione, nonostante la continua formazione attuata da parte dell'Istituto.

Si registra una media alta di assenze in un anno tra il personale docente e non docente. Nonostante molti docenti abbiano certificazioni informatiche e adducano competenze digitali, non tutti le utilizzano in maniera proficua, dato evidenziato ancora di più nel periodo di didattica digitale, che ha preteso l'utilizzo della piattaforma G-SUITE e dell'utilizzo costante dei MODULI GOOGLE, per la rilevazione dei vari dati. I docenti lamentano un eccessivo carico di lavoro e difficoltà nel fronteggiare le situazioni di disagio che, esplose nel periodo pandemico, hanno inciso e condizionano gli apprendimenti e i comportamenti del gruppo-classe. Continuano a verificarsi episodi di ingerenze negative di alcune famiglie nella vita della scuola, nonostante il massiccio lavoro di comunicazione innescato dal nostro Istituto, che ha attivato come supporto nella gestione degli alunni e delle loro famiglie, uno sportello d'ascolto psicologico.





SEZIONE II ESITI

Risultati scolastici

PUNTI DI FORZA

Sia nella scuola primaria che in quella secondaria in genere il 97% gli alunni, in linea con il dato nazionale, è stato ammesso alla classe successiva. La media dei voti in Italiano, Matematica e lingua inglese nella scuola primaria è stata di 7,51, registrando una media in crescita che parte dal 7,42 della prima classe, ed arriva al 7,65 della classe V. Nella scuola secondaria la media è stata di 6,24, con una flessione di quasi un punto percentuale per le seconde della secondaria (5,43) .

In relazione alle valutazioni dell'esame di stato si registra che il 32% è uscito con la votazione del 6, il 23% con il 7, il 18% con l'8, il 15% con il 9, il 7% con il 10 e il 5% con il 10 e lode. Questi dati, costantemente monitorati durante tutto l'anno, con verifiche comuni per l'intera scolaresca e verifiche per classe/disciplina, fatte le dovute eccezioni, dimostrano un costante progresso degli alunni rispetto ai livelli iniziali.

Grazie ad alcuni interventi mirati e ad una buona collaborazione con le famiglie, è stato possibile recuperare alcuni alunni che avevano abbandonato la scuola, specie nel periodo pandemico che ha visto l'attuarsi della didattica a distanza. Per l'anno scolastico 20/21 si è registrato un incremento al ritorno in presenza, rispetto quello della DAD, per l'infanzia del 5,19; per la primaria del 10,08.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Dall'analisi delle verifiche effettuate durante l'anno, emerge che è ancora alta la percentuale degli alunni della secondaria che si attesta su valori sufficienti o vicina alla sufficienza. I valori partono in media da un 5,81 ed arriva ad un 6,24. Si evidenzia, pertanto un forte squilibrio, dai voti che accompagnano gli alunni a fine ciclo primaria (7,51), a quelli che poi si acquisiscono durante i tre anni della scuola secondaria. Questa disparità trova ragion d'essere se si rispecchia nel periodo di apprendimento ricevuto in DAD e nella forte dispersione scolastica, verificatasi tra Ottobre del 2020 ad Aprile del 2021, i dati ci dicono che si è partiti dal 19, 23% di Settembre-Ottobre e si è arrivati al 34, 71% di Gennaio-Marzo. Dati allarmanti che fanno capo soprattutto dalla provenienza di famiglie che presentano gravi condizioni socio-culturali, con alte percentuali di analfabetismo funzionale, che hanno reso l'ambiente di apprendimento poco favorevole e stimolante, se non nullo.

In alcuni casi di evasione, nonostante i numerosi tentativi, è stata inutile qualsiasi azione messa in campo per recuperare la frequenza, anche con il coinvolgimento degli assistenti sociali, soprattutto a causa della poca disponibilità delle famiglie.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PUNTI DI FORZA

Il punteggio che gli alunni della scuola primaria hanno conseguito nelle prove INVALSI di Italiano, matematica e lingua è nettamente superiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. Ciò è certamente dovuto ad una didattica inclusiva, con un costante impegno dei docenti ed ad una collaborazione quotidiana nella ricerca di attività stimolante e coinvolgenti. Fondamentale è stato l'aiuto delle famiglie per una frequenza sempre più assidua dei propri figli. La variabilità tra le classi della primaria e nelle classi per la lingua inglese è in linea con il dato nazionale.





Anche per le classi della secondaria per la lingua inglese si registrano dati in linea con i dati nazionali. In ogni caso l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa, risulta essere maggiore della media regionale.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Il punteggio che gli studenti della scuola secondaria hanno conseguito nelle prove INVALSI di Italiano, matematica di gran lunga inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. Questo dato si spalma in modo omogeneo sulle classi delle varie sezioni, in un modo più incisivo che in altri. Gli esiti venuti fuori, rilevano un fortissimo divario tra i risultati della Primaria e quelli della Secondaria ed innescano una importante riflessione.

Competenze chiave europee

PUNTI DI FORZA

Da tempo l'IC ha predisposto un curriculum per competenze ponendo attenzione alle competenze chiave espresse nel Profilo dello studente e progettando e realizzando attività a vari livelli per migliorare le prestazioni in tutte le 8 Competenze chiave per l'apprendimento permanente. In particolare ha concentrato l'attenzione sullo sviluppo delle competenze: alfabetica funzionale, multilinguistica, matematica e di base di scienze e tecnologia, quella dell'imparare ad imparare e, soprattutto, quella di cittadinanza. Il filo rosso che dovrà accompagnare il progetto di offerta formativa del prossimo triennio dovrà essere certamente quello dell'Educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità ambientale, per rendere la nostra scuola una "Scuola Sostenibile". Per quest'ultima sono stati avviati vari "percorsi di formazione, che mirano a responsabilizzare e a salvaguardare l'ambiente, rendendolo vivibile, nel rispetto della biodiversità.

I percorsi di formazione, i progetti curricolari ed extracurricolari, in genere, sono molto seguiti e frequentati e dall'indagine svolta, risultano molto graditi. Pertanto nella stragrande maggioranza si rileva una ricaduta positiva degli alunni sia della scuola primaria sia della secondaria. Risultati positivi sono stati verificati anche nella scuola dell'Infanzia, dove le docenti hanno mostrato grande interesse e gradimento.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Nell'ultimo triennio in tutta la scuola, c'è stato un incremento degli strumenti digitali a disposizione sia dei docenti che degli alunni, determinato anche dall'emergenza pandemica degli ultimi anni. Nonostante ciò si è rilevato che il livello di competenze digitali degli alunni in entrambi i gradi di scuola è ancora molto basso.

Valutazione 7

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Risultati a distanza

PUNTI DI FORZA

Il percorso degli alunni nella scuola primaria si presenta certamente positivo in quanto i valori percentuali della scuola, nel passaggio dalla II alla V, sono migliori della media regionale e simili a quelli della stessa area geografica per la lingua italiana e sono nettamente superiori per la matematica rispetto ai





valori medi della regione, dell'area geografica e dell'Italia.

PUNTI DI DEBOLEZZA

I risultati degli alunni al termine della scuola secondaria rispetto a quelli in uscita della scuola primaria sono inferiori in italiano, in matematica, invece per l'inglese i risultati sono allineati alla media nazionale.

Valutazione

Motivazione del giudizio assegnato = 3

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi nazionali.

SEZIONE III

Processi - pratiche educative e didattiche

Curricolo, progettazione e valutazione

PUNTI DI FORZA

CURRICOLO

Il curricolo di scuola (2015) è stato aggiornato alla luce delle "NI e dei Nuovi scenari", delle "Raccomandazioni europee del 22 maggio 2018" e dell' "Agenda 2030". È strutturato per "Profili intermedi di competenze trasversali" e per Discipline in cui sono individuati Competenze culturali e apprendimenti, metodologie e attività e livelli di valutazione delle competenze. L'offerta formativa è stata arricchita e risulta molto articolata in coerenza con il Curricolo che costituisce il riferimento per ogni progettazione.

LA PROGETTAZIONE

Il Collegio è strutturato in Dipartimenti di Area (5) e per discipline. La progettazione d'Istituto è disciplinare ed è condivisa da tutto il collegio in sede dipartimentale, che effettua anche l'analisi dei bisogni, la predisposizione di interventi, le forme di verifica, i criteri di valutazione e gli interventi integrativi post-valutazione.

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La scuola ha elaborato in sede dipartimentale il PVI, Piano di Valutazione d'istituto, in cui sono definiti i criteri per la valutazione delle competenze trasversali, culturali e per gli apprendimenti e il modello condiviso per le Rubriche di valutazione. Ogni anno viene predisposto il piano per le verifiche comuni (ITA, MAT, Lingue) e i relativi criteri di valutazione, utilizzati da tutti. Le rubriche di valutazione, riviste e opportunamente aggiornate sono utilizzate per la rilevazione degli apprendimenti e delle competenze. Per gli apprendimenti disciplinari i docenti predispongono prove diagnostiche, formative e sommative secondo quanto previsto nel PVI. Inoltre sono stati predisposti Modelli Google per la verifica delle competenze previste dai progetti offerti dall'extra-curricolo

PUNTI DI DEBOLEZZA

CURRICOLO

Ancora un esiguo gruppo di docenti non si riferisce del tutto al curricolo definito dalla scuola per progettare le proprie attività. I docenti che entrano a far parte della comunità scolastica fanno fatica ad adattarsi e ad utilizzare il curricolo.





LA PROGETTAZIONE

I modelli di progettazione delle discipline e delle UdA non sempre sono utilizzati con rigore e da alcuni è adottato con fatica.

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La tendenza è quella di effettuare verifiche tradizionali e i compiti autentici solo nelle scadenze quadrimestrali. La progettazione di attività di recupero, consolidamento e approfondimento dopo i momenti valutativi è effettuata nella maggioranza dei casi, solo dopo le prove intermedie e non avviene una rimodulazione efficace, delle progettazioni, nonostante le criticità riscontrate.

Inoltre, spesso, si evidenzia una netta differenza nei criteri di valutazione tra i due gradi di scuola (primaria e secondaria) pur utilizzando le stesse rubriche valutative.

VALUTAZIONE 6

Motivazione del giudizio assegnato = 6

È attribuito il giudizio 6 (positivo) in quanto, rispetto al livello 7, manca ancora la sistematicità, il rigore scientifico e la totale diffusione di modelli per la progettazione e la valutazione.

Valutazione 7

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Ambiente di apprendimento

PUNTI DI FORZA

ORGANIZZAZIONE

La strutturazione tradizionale dell'orario scolastico risponde in linea di massima ad alcune esigenze di apprendimento degli alunni e alle richieste delle famiglie. I pochi spazi laboratoriali sono utilizzati con la massima frequenza possibile da tutti gli studenti secondo un calendario predefinito. Ogni laboratorio ha un docente referente per l'aggiornamento e la cura dei materiali. Maggiormente utilizzati in orario curricolare ed extracurricolare sono i laboratori di ceramica, di musica e quello informatico, poco quello scientifico.

L'aula magna del Plesso Cammisa, dotata di LIM, viene utilizzata con regolarità dalle classi sprovviste di LIM secondo un calendario.

METODOLOGIE

Molti docenti utilizzano metodologie innovative, lavori in gruppi, realizzazione ricerche o progetti, uso





delle tecnologie. Soprattutto ora in periodo di emergenza sanitaria si è intensificato l'utilizzo della piattaforma Gesuite per incontri di formazione e per gli impegni scolastici e in particolare per scambi e confronti tra docenti. Inoltre ogni inizio anno i docenti si incontrano con riunioni dipartimentali per la condivisione di progettazioni e strategie da adottare durante l'anno scolastico

RELAZIONI

La scuola favorisce la conversione degli atteggiamenti aggressivi verso approcci positivi e veicola le regole attraverso il gioco, l'educazione motoria e le attività drammatico/teatrali. Promuove forme di condivisione delle regole di convivenza attraverso l'assegnazione di ruoli, incarichi di responsabilità e formazione alla mediazione tra gli alunni. Coinvolge le famiglie attraverso il "Patto di Corresponsabilità" e frequenti incontri Scuola/Famiglia.

PUNTI DI DEBOLEZZA

ORGANIZZAZIONE

Esiguo numero di laboratori. La sede Cammisa è molto penalizzata dalla mancanza di spazi laboratoriali, palestra e sala teatro, manca di una strumentazione diffusa a sostegno della didattica innovativa.

La sala polivalente del plesso Romeo risulta carente di un adeguato impianto di amplificazione.

Pochi strumenti e scarso materiale didattico ad uso di ciascuna classe, mancano le LIM, laboratori meno frequentati sono quelli con spazi ristretti e con scarso materiale, la linea per la connessione è quasi sempre assente. Nell'I.C. manca una biblioteca.

METODOLOGIE

Non tutti i docenti di scuola primaria e secondaria utilizzano pienamente metodologie innovative, soprattutto per mancanza di sussidi e strumenti adeguati, nonché di laboratori.

RELAZIONI

Sono sempre più presenti fenomeni di scarso rispetto delle regole tra studenti e tra studenti e docenti. La scuola ha cercato, senza ottenere risultati positivi, di coinvolgere le famiglie attraverso la costituzione di un comitato dei genitori e un sportello di ascolto e supporto, ma è mancata la partecipazione minima di quei genitori che hanno maggiormente necessità di partecipare per sostenere i propri figli. Per alcuni alunni e famiglie è risultato vano ogni tentativo di recupero e coinvolgimento.

VALUTAZIONE: 5

Motivazione del giudizio assegnato = 5

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.





Inclusione e differenziazione

PUNTI DI FORZA

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione in maniera diffusa: dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado e, in molti casi, consegue risultati positivi.

Gli insegnanti curricolari e di sostegno nella pratica quotidiana lavorano in sinergia al fine di garantire l'inclusione.

La scuola è attenta ai temi dell'Intercultura e organizza attività per la valorizzazione delle diversità. Potenziamento e consolidamento delle competenze è affidato a interventi efficaci quali la partecipazione a gare o competizioni esterne ed interne alla scuola, partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare ed extracurricolare. In tutte le nostre classi, gli interventi individualizzati, mirati al recupero individuale, avvengono attraverso l'uso dell'apprendimento cooperativo, il tutoring, la didattica laboratoriale e misure compensative e dispensative.

Per gli alunni con certificazione di disabilità viene elaborato il PEI (L104); il PDP, per gli alunni DSA e per quelli che hanno uno svantaggio socio-economico, culturale e linguistico. Questi piani vengono monitorati e aggiornati. I docenti realizzano la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno attraverso l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi.

La scuola è attenta ai temi dell'Intercultura e organizza attività di alfabetizzazione.

Sono utilizzati la lezione frontale, il cooperative-Learning, il tutoring, l'individualizzazione/personalizzazione nella didattica e per le verifiche.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Un esiguo numero di insegnanti curricolari non partecipa direttamente alla formulazione dei PEI, non condividendone né analisi né progettazioni di interventi formulati dal docente di sostegno.

Gli interventi per i BES non sono ancora del tutto pianificati in maniera sistematica e i PDP non sempre sono condivisi o addirittura realizzati.

Nell'Istituto non è presente un mediatore culturale pur essendo presente nella scuola un discreto numero di alunni stranieri. L'accoglienza di questi ultimi è ancora generica e gli interventi non sempre risultano essere efficaci.

Gli alunni che presentano maggiore difficoltà di apprendimento, oltre a quelli con certificazione, sono quelli non individuati tempestivamente e per i quali non si è approntato un percorso individualizzato o personalizzato. Molte delle difficoltà riscontrate sono dovute a momenti di complicazioni personali o legati al contesto familiare e ambientale di provenienza che siano temporanei o permanenti. Manca un monitoraggio degli alunni in difficoltà.

Nonostante la scuola organizza attività curricolari ed extracurricolari che contribuiscono allo sviluppo di specifiche abilità degli alunni, non c'è un piano sistematico di attività che curi le eccellenze e gli alunni con particolari attitudini disciplinari.

Il monitoraggio delle attività di recupero non è sempre sistematico ed è spesso lasciato all'iniziativa dei singoli docenti.

VALUTAZIONE 4

Motivazione del giudizio assegnato= 4

Il giudizio assegnato corrisponde alla gran parte degli indicatori per il punteggio 3, ma si differenzia in positivo per gli aspetti del monitoraggio e della valutazione. Infatti, gli obiettivi educativi risultano ben definiti e il loro raggiungimento viene monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono sempre definiti e sono attivate continue forme di monitoraggio e





valutazione per verificarne il raggiungimento. Tuttavia solo gli interventi individualizzati, presentano alcune criticità.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

PUNTI DI FORZA

CONTINUITÀ

Sono ormai consolidate le pratiche di continuità attraverso la compilazione di schede di raccordo e incontri tra i docenti delle classi "ponte" per la conoscenza degli alunni che passano da un ordine all'altro. La scuola organizza progetti di continuità per i passaggi tra i 3 ordini di scuola che risultano efficaci. Nella formazione delle classi si tiene conto di criteri oggettivi e in parte delle esigenze delle famiglie. La scuola ha avviato un progetto di continuità con la scuola di II grado con stage presso tali istituti di II grado ed incontri didattici per presentare le specificità delle suddette scuole. È consolidata un'azione di monitoraggio sugli esiti degli alunni nel primo biennio con gli istituti presenti sul territorio.

ORIENTAMENTO

La scuola organizza diverse attività di orientamento tramite incontri collettivi e individuali con genitori e studenti. Sono offerte informazioni utili sul sito web e materiale cartaceo (brochure e altro). Durante il periodo delle iscrizioni è organizzato l'Open Day per i tre gli ordini di scuola. Molto buona la preparazione degli studenti confermata dal gradimento dei genitori. Un numero maggiore di docenti progetta attività tese alla comprensione del sé e delle proprie inclinazioni in vista dell'orientamento per un progetto di vita. Il monitoraggio degli esiti degli apprendimenti per gli alunni nel corso del primo anno di scuola secondaria superiore, conferma l'adesione delle famiglie al consiglio orientativo.

PUNTI DI DEBOLEZZA

CONTINUITÀ

Nel passaggio interno da un ordine di scuola all'altro per la formazione delle classi è necessario garantire maggiore scientificità.

Manca un Curriculum verticale tra la scuola secondaria di I grado e II grado. È necessario ampliare il progetto di continuità tra scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado di istituti presenti fuori dal territorio di Sant'Antimo e promuovere con essi azioni di monitoraggio.

ORIENTAMENTO

Non ancora tutti i docenti progettano attività tese alla comprensione di sé e delle proprie caratteristiche in vista dell'orientamento per un progetto di vita. Dai questionari rivolti alle famiglie emerge che la scuola dovrebbe ampliare l'orientamento verso gli indirizzi superiori rivolti alle arti e ai mestieri. Soprattutto nel corso dei tre anni di scuola secondaria si richiede di approfondire l'argomento in modo da consentire ai ragazzi una migliore comprensione delle attitudini personali. Manca un protocollo d'intesa specifico con istituti tecnici e professionali e con figure di riferimento delle varie tipologie di lavoro tecnico-professionale.

Valutazione: 5

Motivazione del giudizio assegnato= 5

Le attività di continuità sono state potenziate negli ultimi quattro anni per tutte le classi dalla scuola dell'Infanzia, della scuola primaria e poi secondaria. La condivisione degli obiettivi tra i docenti dei diversi ordini di scuola è consolidata. La scuola è impegnata a realizzare diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio alla scuola successiva. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Sono stati stipulati accordi con le scuole secondarie di II grado per il monitoraggio degli esiti degli alunni che si sono iscritti in quelle scuole. Viceversa, le scuole secondarie, soprattutto quelle del territorio, in rete con la nostra scuola, hanno organizzato attività di potenziamento per gli





alunni delle classi Terze della scuola Secondaria di Primo grado.

SEZIONE IV

Processi - pratiche gestionali e organizzative

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

PUNTI DI FORZA

La Mission e le priorità educative del PTOF sono annualmente verificate, eventualmente integrate e condivise da tutta la comunità scolastica e rese note sul territorio attraverso il sito web, le brochure e diffuse negli incontri scuola-famiglia.

È diffusa l'azione di monitoraggio sia dell'organizzazione sia degli esiti di apprendimento in ingresso, in itinere e finali, dei progetti curriculari ed extracurriculari attraverso questionari, negli incontri con le famiglie e gli stakeholder.

L'IC si organizza in 4 ambiti di progettazione e 10 Aree di Intervento, con gruppi di lavoro coordinato da una Funzione strumentale.

Il fondo di Istituto è ripartito per il 70% al personale docente e il 30% al personale ATA. Ne beneficiano il 75% circa dei docenti per l'organizzazione e il 25% circa per progetti. Tutto il personale ATA beneficia del FIS e dei finanziamenti a loro destinati.

Le assenze del personale sono gestite con la copertura delle classi/sezioni da parte di docenti in compresenza, da docenti disponibili, o dal supplente raramente con ore eccedenti.

Le risorse umane sono scelte in base alle competenze e alla professionalità di ciascuno. Le scelte adottate per la realizzazione del PTOF sono in linea con le risorse economiche dell'istituto e in rispondenza ai bisogni emergenti, secondo criteri di produttività ed economicità. Il Collegio dei docenti condivide le attività da realizzare nel corso dell'anno scolastico in coerenza con i bisogni dell'utenza. I progetti prioritari sono per l'inclusione e per il recupero e per il potenziamento di ITA e MAT.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Nonostante il numero elevato di docenti impegnati nell'organizzazione spesso è difficile procedere e far fronte alle attività previste.

A causa delle esigue risorse economiche a disposizione del FIS, non è possibile dare giusta ricompensa ai componenti dei gruppi di lavoro che ripaghi il carico di lavoro svolto. Notevoli difficoltà si presentano quando nello stesso periodo risultano assenti più docenti per malattia e/o con permesso legge 104. A volte per la copertura delle classi sono utilizzati gli insegnanti di sostegno anche di altre classi.

La progettualità, all'interno della scuola è notevole, in quanto i bisogni a cui far fronte sono tanti, ma non tutti i progetti sono realizzabili per l'esiguità dei fondi dell'istituto. Spesso ai progetti partecipano più docenti e la cifra a loro assegnata è veramente esigua.

La scuola partecipa anche a progetti PON e POR che si svolgono negli stessi periodi di quelli previsti dal FIS creando, a volte, un sovraccarico a docenti ed alunni.

Oltre ai progetti prioritari previsti dal FIS non è possibile attivare altre progettualità, per l'esiguità dei fondi di istituto.

Valutazione 7

Motivazione del giudizio assegnato= 7

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del





personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

PUNTI DI FORZA

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e realizza iniziative formative che rispondono ai bisogni formativi del personale. Tutta l'azione formativa ha come riferimento costante sia le priorità del PdM sia le priorità del PNF (Piano Nazionale di Formazione per i docenti), con particolare riferimento a: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base, di cittadinanza e cittadinanza globale, Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento, Inclusione e disabilità, Valutazione e miglioramento.

La formazione è riuscita a migliorare non solo il rapporto professionale tra gli insegnanti, ma in gran parte anche l'innovazione didattica. La scuola, inoltre, aggiorna la mappa delle professionalità interne all'Istituto, individuando docenti "formatori" interni.

Esistono spazi per il confronto professionale dei docenti di ogni ordine in quanto sono previsti, sistematicamente, incontri di autoformazione e incontri dipartimentali in verticale per lo scambio di esperienze e buone pratiche. Per ogni attività di formazione/autoformazione e aggiornamento i docenti sono suddivisi in 5 Dipartimenti per Aree: A. linguistica, A. matematica; A. scientifico-tecnologico; A. Espressiva; A. Storico- sociale condividendo idee, progetti, metodologie, materiali didattici.... In ogni Area sono presenti docenti dei tre ordini di scuola

In rete con l'Ambito NA17 sono state realizzate numerose attività di formazione innovative e spendibili sul piano didattico, riferite a tutti gli ambiti previsti dal PNF.

PUNTI DI DEBOLEZZA

I corsi di formazione proposti da enti esterni risultano concentrati in una stretta fascia temporale e solo per un esiguo numero di docenti di ogni singola istituzione scolastica.

Non tutti i docenti mettono volentieri al servizio della comunità scolastica le proprie competenze. Pur essendoci molte potenzialità tra i docenti non sempre è possibile utilizzarle per l'atavica mancanza di fondi.

Valutazione 5

Motivazione del giudizio assegnato= 5

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

PUNTI DI FORZA

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Gli accordi di rete e le collaborazioni con soggetti pubblici e privati in questi anni hanno rappresentato per la scuola un tavolo di scambio, di esperienze, di approcci culturali, di linguaggi diversi dove tutti gli attori hanno congiunto capacità e competenze raggiungendo risultati positivi per il riscontro ottenuto e le finalità raggiunte:

- Rete di Ambito per la formazione del personale docente e A.T.A, iniziative di contrasto alla





- dispersione e di sostegno all'orientamento
- Rete CA.SA per progettare attività comuni di orientamento, inclusione, formazione e interventi sul territorio
 - Accordi con il Comune per la partecipazione a progetti Europei per la pubblicizzazione e la messa a disposizione di strutture del territorio
 - Intese con il Gruppo Territoriale per l'inclusione (GIT) e i servizi-sociosanitari NA17 per favorire e garantire l'inclusione e l'assistenza dei D.A.
 - Collaborazione con coop. Sociale Dadaa Ghezo e CPIA per garantire l'integrazione delle famiglie e l'inclusione dei minori extracomunitari.
 - Accordo con associazioni e Tribunale di Pace per sostenere alunni, famiglie e prevenire il bullismo attraverso la mediazione
 - Rete speciale per la realizzazione di attività a sostegno delle famiglie e di alunni D.A.
 - Accordo di rete con scuole di Ambito per progetti di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
 - Accordi di rete, con associazioni partner per la realizzazione di progetti extracurricolari per attività di recupero e potenziamento delle competenze, finanziati dal Fondo Europeo e dalla Regione.
 - Progetti per le scuole in collaborazione tra il Parlamento e il MIUR
 - Sport di classe e Giochi Sportivi Studenteschi Ass. sportiva HINNA atletica
 - Ass. sportiva " Sorriso Azzurro" Sportello ascolto
 - Domi Group società cooperativa sociale A.R.L.
 - Ass. culturale Anthimus Concorso " Con imagine scoperta"
 - CSV Napoli Progetto di volontariato
 - Tecnogea s.r.l. Progetto cinema
 - Ass. musicale e culturale " P. Anfossi" Progetto banda musicale
 - Bemotion s.r.l. Progetti STEM e Legomatica
 - Libriotheca Grasso servizi editoriali Progetti madrelingua
 - Evolution s.r.l.s. Progetti L2

Il nostro istituto partecipa agli eventi sportivi e culturali di interesse territoriale che l'Ente Comune propone ogni anno.

La collaborazione con soggetti esterni ha un'enorme ricaduta sull'offerta formativa dell'istituto, che altrimenti risulterebbe scarna e poco adatta a fronteggiare le numerose problematiche della platea scolastica.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

La scuola coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa, nel rispetto dei ruoli reciproci. Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi legati all'orientamento scolastico, alle attività sportive, ad iniziative di solidarietà a percorsi specifici sul benessere dello studente. La scuola coinvolge i genitori nella informazione delle attività da implementare, nella definizione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità che viene condiviso e sottoscritto. La scuola realizza convegni serali e progetti specifici rivolti ai genitori (mediazione). La scuola aggiorna sistematicamente il sito, attraverso il quale comunica e informa le famiglie su impegni, eventi, date e attività. Dall'anno scolastico 2018-19 alcune funzioni del registro elettronico sono accessibili alle famiglie.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Espandere le opportunità di accordi con le Università che si aprono solo alla Scuola sec. di II grado. Mancanza di aziende sul territorio che potrebbero orientare gli alunni nel loro progetto di vita.

L'Ente Comune potrebbe proporre più progetti di interesse culturale e meno manifestazioni di "facciata", evitando rigidità e lentezza burocratica.





L'offerta formativa ad oggi risulta adeguata grazie ai Fondi Europei e regionali che accolgono i progetti proposti dall'istituto. Il Fondo di istituto risulta alquanto esiguo per implementare tutte le attività sopra menzionate.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Visti i livelli precari occupazionali molti genitori eludono la partecipazione attiva alla vita della scuola. Il numero dei genitori aventi diritto e gli effettivi votanti alle votazioni del Consiglio di istituto ultimo ci confermano che molto resta ancora da fare. La crisi lavorativa che ha coinvolto queste realtà dell'hinterland è ben evidente anche nel numero di famiglie che ha pagato il contributo volontario alla scuola.

Valutazione 6

Motivazione del giudizio assegnato= 6

La scuola partecipa in modo attivo e coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola si attiva per promuovere delle politiche formative sul territorio. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Buona parte dei genitori partecipa attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono abbastanza efficaci.





SEZIONE 5a PRIORITÀ E TRAGUARDI

5a.1 Risultati scolastici

DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Assicurare il successo scolastico della maggior parte gli alunni durante tutto il percorso del primo ciclo, soprattutto per i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale.	Ridurre la varianza interna a ciascuna classe migliorando nell'arco di triennio (almeno il 30% nel primo anno, il 50% nel secondo anno e il 100% nel terzo) gli apprendimenti degli alunni che sono in difficoltà e che presentano valutazioni al disotto della sufficienza, soprattutto nell'area linguistica e matematico-scientifica, consentendo loro di raggiungere almeno una media dei voti pienamente sufficiente in tali aree.
Assicurare il successo formativo della maggior parte degli alunni, durante tutto il percorso del primo ciclo.	Ridurre la varianza interna a ciascuna classe migliorando nell'arco di triennio (almeno il 30% nel primo anno, il 50% nel secondo anno e il 100% nel terzo) gli apprendimenti degli alunni che presentano valutazioni superiori alla sufficienza, soprattutto nell'area linguistica e matematico-scientifica, consentendo loro di raggiungere una media dei voti quanto più prossima alla valutazione massima in tali aree.
Migliorare le competenze degli studenti in uscita dalla scuola secondaria, allineandole con quelle in uscita della scuola primaria	Garantire a tutti gli alunni, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, nell'arco del triennio (almeno il 50% nel primo anno, il 80% nel secondo anno e il 100% nel terzo), il raggiungimento dei Livelli di competenze pari o superiore a quelli C – Base e B – Intermedio, previsti nel D.M. 742 del 3/10/2017.

5a.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Consolidare i risultati di italiano, matematica e lingua inglese nelle prove INVALSI per la scuola primaria e migliorare quelli della scuola secondaria	Raggiungere in tre anni almeno il livello regionale INVALSI di valutazione di italiano, matematica e lingua inglese, recuperando le differenze con i dati attuali almeno il 30% nel primo anno, il 50% nel secondo anno e il 100% nel terzo.
Ridurre il divario tra gli esiti scolastici e i risultati delle prove INVALSI in italiano, matematica e lingua inglese.	Nell'arco del triennio ridurre, almeno il 50% nel primo anno, il 80% nel secondo anno e il 100% nel terzo, il divario tra gli esiti scolastici di italiano, matematica e lingua inglese e quelli regionali INVALSI per la totalità degli alunni di scuola primaria e secondaria.
Ridurre la varianza tra le classi nei risultati delle prove standardizzate nazionali, per assicurare l'equità degli esiti di tutti gli alunni.	Il gap tra le classi e il raggiungimento di livelli essenziali di competenza omogenei dovrà essere ridotto di almeno il 50% nel primo anno, l'80% nel secondo anno e il 100% nel terzo, raggiungendo stabilmente i livelli medi regionali





5a.3 Competenze chiave europee

<p>Migliorare le competenze di comunicazione e le STEM</p>	<p>Nell'arco del triennio migliorare le competenze della comunicazione in lingua madre e in lingue straniere, funzionali ai contesti e alle situazioni reali, e le competenze STEM (Science, Technology, Engineering e Math) secondo quanto previsto dal Profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali e dalla Raccomandazioni UE del 22 maggio 2018.</p> <p>Le azioni di processo devono consentire agli alunni di raggiungere Livelli di tali competenze pari o superiore a quelli C – Base e B – Intermedio, previsti nel D.M. 742 del 3/10/2017 secondo la seguente progressione: 50% nel primo anno, 80% nel secondo e 100% nel terzo.</p>
<p>Migliorare le competenze chiave sociali e civiche</p>	<p>Nell'arco del triennio, ridurre progressivamente e definitivamente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nonché espressioni ed atteggiamenti di intolleranza e di esclusione nei confronti di alunni con problematiche sociali e personali (BES), e migliorare la capacità inclusiva di ciascuno e di tutta la comunità scolastica.</p>
<p>Migliorare le competenze trasversali per il pieno esercizio della cittadinanza attiva e responsabile.</p>	<p>Nell'arco del triennio migliorare la capacità di imparare ad imparare ovvero di collaborare e cooperare, di agire con responsabilità e autonomia, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento, di far fronte all'incertezza e alla complessità e, in generale, le capacità connesse alle competenze in materia di cittadinanza, a quella imprenditoriale e in materia di consapevolezza ed espressione culturale, secondo quanto previsto dal Profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali, dalle Raccomandazioni UE del 2006 e 2018 e dall'Agenda 2030.</p> <p>Le azioni di processo devono consentire agli alunni di raggiungere Livelli di competenze pari o superiore a quelli C – Base e B – Intermedio, previsti nel D.M. 742 del 3/10/2017 secondo la seguente progressione: 50% nel primo anno, 80% nel secondo e 100% nel terzo.</p>



<p>Migliorare la competenza globale.</p>	<p>Promuovere in tutti gli alunni la “competenza globale” e cioè la capacità di ognuno di comprendere il mondo in cui vivono, di avere consapevolezza delle questioni e degli eventi globali e di agire per promuovere lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia della natura, la pace,... e sviluppare disposizioni e attitudini etiche che consentono di interagire pacificamente, in modo rispettoso e produttivo con altri esseri umani provenienti da diverse aree geografiche.</p> <p>Le azioni di processo devono consentire agli alunni di raggiungere Livelli di competenze pari o superiore a quelli C – Base e B – Intermedio, previsti nel D.M. 742 del 3/10/2017 secondo la seguente progressione: 50% nel primo anno, 80% nel secondo e 100% nel terzo.</p>
--	--



<p>Migliorare le competenze digitali degli alunni e promuovere un utilizzo consapevole ed efficace delle TIC.</p>	<p>Migliorare progressivamente nell'arco del triennio le competenze digitali ovvero delle capacità di utilizzare in modo competente, critico e responsabile le tecnologie digitali, per comunicare e collaborare, creare contenuti digitali, apprendere le questioni legate alla sicurezza digitale (compreso la cybersicurezza), alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.</p> <p>Le azioni di processo devono consentire agli alunni di raggiungere Livelli di competenze pari o superiore a quelli C – Base e B – Intermedio, previsti nel D.M. 742 del 3/10/2017 secondo la seguente progressione: 50% nel primo anno, 80% nel secondo e 100% nel terzo.</p>
---	--

SEZIONE 5b OBIETTIVI DI PROCESSO

5b.1 Curricolo, progettazione e valutazione

- Rendere condivisi tra tutti i docenti in maniera fattiva i documenti ufficiali programmatici nazionali e di istituto, con particolare riferimento a: PTOF, Curricolo orizzontale e verticale, Piano di Valutazione, RAV, Piano di Miglioramento, Protocolli, ecc..., al fine di rendere omogenea e coerente ad essi la progettazione di azioni didattiche di classe e di istituto, curriculari ed extracurriculari.
- Progettare attività di natura curriculare per azioni di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze trasversali e culturali, in linea con tutti i documenti programmatici d'istituto, con particolare riferimento alle aree di intervento e agli ambiti previsti nel PdM.
- Utilizzare pienamente le opportunità connesse all'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo previste dal DPR 275/99;
- Progettare e realizzare in maniera collegiale e condivisa Unità di Apprendimento, che prevedano l'utilizzo di strategie di individualizzazione e personalizzazione per il successo scolastico e formativo degli alunni;
- Progettare e realizzare in sede di consiglio di classe, interclasse ed intersezione ovvero in sede dipartimentale e disciplinare progetti e percorsi inter e multidisciplinare per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze chiave di cittadinanza e per l'inclusione.
- Progettare e realizzare Unità di apprendimento a centratura disciplinare, coerentemente con i bisogni formativi di ciascun alunno e nel rispetto dei documenti programmatici nazionali e di istituto, per lo sviluppo delle competenze culturali e degli apprendimenti a partire dalle capacità e potenzialità di ogni alunno.
- Progettare e realizzare attività extracurriculari partecipando ad avvisi e bandi regionali, del MIUR, di Enti e Associazioni del territorio, dell'UE, con particolare riferimento a PON FSE e FESR, per garantire un ampliamento dell'offerta formativa, reale e coerente con i bisogni degli alunni, oltre che per motivare gli alunni e garantire una loro maggiore presenza a scuola;
- Rendere sempre più coerente la valutazione delle competenze con i documenti ufficiali di istituto e conforme ai criteri di equità, oggettività e inclusione.
- Promuovere corsi di alfabetizzazione alla comunicazione e all'apprendimento per i numerosi alunni stranieri e le loro famiglie, anche attraverso accordi e convenzioni con il CPIA.
- Eliminare il divario che si crea tra gli esiti della valutazione delle verifiche interne e quelle nazionali (INVALSI)



- Indagare concretamente sui motivi che vedono i risultati degli alunni mutare dalla primaria alla secondaria in modo negativo

5b.2 Ambiente di apprendimento

- Rendere sempre più accogliente ed “educativo” il curricolo implicito della scuola in riferimento agli ambienti, alle dotazioni didattiche e alla regia educativa;
- Potenziare le dotazioni multimediali, fisse e mobili, della sede centrale e, soprattutto, della sede succursale.
- Dotare la scuola di strumenti innovativi e sussidi adatti a ciascun ordine di scuola e alle diversità/differenze degli alunni
- Aderire a progetti e sperimentazioni che curino, particolarmente, gli ambienti di apprendimento, come, ad esempio, per la scuola dell'Infanzia e Primaria il progetto Scuola Senza Zaino.
- Rendere la scuola sostenibile che mira al principio delle tre cure: cura del sé, dell'altro e dell'ambiente naturale.

5b.3 Inclusione e differenziazione

- Progettare e realizzare con il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i docenti della classe/interclasse/intersezione attività didattiche di natura curricolare ed extracurricolare per garantire una scuola inclusiva, prescindere dalla presenza dell'alunno diversamente abile, che opera utilizzando una metodologia differenziata, metodologie cooperative e collaborative, attività laboratoriali e fortemente aggregative, basate sulla centralità di ogni alunno con i suoi tempi, i suoi bisogni e le sue peculiarità, rispettose dei ritmi di apprendimento di ciascuno e gli stili cognitivi e di apprendimento
- Progettare e realizzare in maniera collegiale e condivisa PEI, PdP e PEP oltre che Unità di Apprendimento, che prevedano l'utilizzo di strategie di individualizzazione e personalizzazione per il successo scolastico e formativo degli alunni diversamente abili, in generale, gli alunni BES.;
- Creare e condividere un protocollo di accoglienza e di monitoraggio degli alunni diversamente abili, degli alunni BES e degli alunni extracomunitari.
- Adottare l'Index, strumento per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola, soprattutto col fine di “accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi”.
- Adottare azioni di monitoraggio costante per la verifica dei progressi dei singoli alunni in relazione ai fenomeni di evasione scolastica, i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, le forme di intolleranza e di esclusione nonché la capacità inclusiva di ciascuno alunno.
- Adottare azioni di miglioramento per eliminare totalmente o quasi l'evasione scolastica e recuperare alla frequenza scolastica tutti gli alunni che, per diversi motivi, al di fuori delle deroghe previste dalla normativa vigente o superando il limite massimo di assenze.

5b.4 Continuità e orientamento

- Progettare e realizzare attività di continuità a livello curricolare tra i diversi ordini di scuola interni all'istituto, basate su metodologie cooperative e laboratoriali, al fine di agevolare il passaggio e migliorare le competenze e gli apprendimenti in uscita per ridurre le difficoltà di adattamento ai nuovi contesti, alle metodologie e all'organizzazione del nuovo ordine di scuola;
- Progettare e realizzare progetti extracurricolari, basati su metodologie cooperative e laboratoriali, che consentano agli alunni dei diversi ordini di scuola del primo ciclo di conoscere e sperimentare contesti dell'ordine successivo;
- Realizzare attività di orientamento con le SS2G fondate su incontri per la conoscenza dei vari percorsi scolastici ed esperienze concrete di partecipazioni ad attività laboratoriali.
- Stipulare Accordi ed intese per realizzare attività di monitoraggio a distanza tra il nostro istituto e le SS2G presenti nel Comune e, soprattutto, con le altre scuole presenti in altri Comuni, dove



usualmente si iscrivono gli alunni al termine del primo ciclo;

- Progettare e realizzare a livello curriculare ed extracurriculare attività di orientamento non solo per la definizione del successivo percorso di studi, ma anche e soprattutto per la definizione di un proprio progetto di vita;

•

5b.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Potenziare l'organizzazione della scuola in 10 aree di intervento, così come previsto nel PTOF, ampliando le aree strategiche della Valutazione e autovalutazione d'istituto, dell'Inclusione e del Curricolo;
- Sperimentare una diversa strutturazione dell'orario scolastico e potenziare la progettazione per classi parallele e classi aperte, tali da renderle stabili e sistematiche per i tre ordini di scuola;

5b.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Potenziare la formazione e l'aggiornamento continuo del personale docente con particolare riferimento alla didattica inclusiva, all'area tecnologica e alle nuove metodologie;
- Garantire la partecipazione ad attività formative progettate dall'Ambito NA17;
- Garantire la partecipazione ad attività formative individuali;
- Realizzare un costante monitoraggio dei bisogni formativi dei docenti e del personale ATA.

5b.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Promuovere rapporti con associazioni culturali presenti sul territorio per l'integrazione delle famiglie degli alunni extracomunitari.
- Intensificare Accordi e protocolli di intesa con enti e associazioni presenti sul territorio per attività di promozione del successo scolastico e formativo degli alunni;
- Intensificare i rapporti con le scuole del territorio attraverso la formazione di Reti di scopo per la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con il PTOF della scuola, progetti per l'inclusione, la continuità e l'orientamento, la presenza e l'interazione con la società e la cultura del territorio di appartenenza, la formazione del personale docente ed ATA;
- Costituire il Comitato dei Genitori degli alunni, per garantire una loro maggiore partecipazione alla vita della scuola.